

«Un segnale di ripartenza per la città e gli altri sport»

Il patron **Bonometti**: «Un titolo vinto da uomini veri»

Il presidente Malchiodi: «Una vittoria che ne vale 10»

La dedica di Bovo: «A Piero Borelli, lo scudetto è suo»

Fabrizio Vertua
sport@bresciaoggi.it

●● «Ancora prima che dei grandi atleti, questo scudetto l'hanno vinto degli uomini veri». **Marco Bonometti**, arrivato alla Mompiano solo a gara finita perché impegnato in un incontro con i sindacati e il ministro bresciano Maria Stella Gelmini, sorride orgoglioso e racconta la finale vissuta lontano dai suoi. «Mentre ero lì dal cellulare buttavo un occhio sui ragazzi», confessa. Poi il discorso scivola sul lavoro che sta dietro a un movimento come quello bresciano. «Brescia aveva bisogno di rialzarsi dopo un periodo così negativo dovuto alla pandemia, questo è un segnale di rinascita anche per tutti gli altri sport e per la nostra città - spiega **Bonometti** -. Un risultato eccellente ottenuto con il lavoro di tanti anni, con la squadra che è stata un volano per

promuovere lo sport tra i giovani. Perché questa è una disciplina sana, pulita ed estremamente formativa: il mio invito ai ragazzi è di avvicinarsi alla pallanuoto».

Non trattiene lacrime e sorrisi Andrea Malchiodi, che da dietro le quinte ha ricostruito mille squadre, vedendo partire sempre i giocatori più forti, destinazione Recco. «Oggi godiamo per una vittoria che inseguivamo da 10 anni, disfacendo e rifacendo sempre nuove squadre. Non è stato facile ogni volta ripartire, ma grazie al sostegno dei fratelli **Bonometti** siamo sempre riusciti ad allestire squadre competitive e dal grande cuore. Questo è uno scudetto che ne vale dieci di chi è abituato a vincere».

Il grande artefice di questo successo è Alessandro Bovo, che si gode l'abbraccio a bordo vasca della moglie e delle

quattro figlie e che non dimentica il suo mentore. «Abbiamo svolto le ultime due riunioni tecniche nella sala intitolata a Piero Borelli, con le sue fotografie - racconta commosso -. A lui vogliamo dedicare questa vittoria, con il nostro Piero che ci guardava le spalle abbiamo coronato il nostro sogno. Abbiamo superato mille difficoltà, giocando contro una Pro Recco che è sempre uguale, non è cambiata, anzi è sempre più forte. Qualitativamente, presi singolarmente, loro sono ancora i più forti, ma a contare è stato l'aspetto emotivo che abbiamo gestito al meglio, siamo stati più squadra e questo ha fatto la differenza. Nel finale ci siamo presi il rischio di attaccare poco, ma loro sono in grado di ribaltare una gara anche in tre minuti e noi non potevamo permetterlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8731



IL DOPOGARA/1 La gioia in casa Brescia per un trionfo tanto atteso e inseguito con una determinazione feroce



Giocatori, dirigenti e staff dell'An esultano con la coppa dopo la premiazione: la vittoria in gara-4 colora di biancazzurro lo scudetto, il secondo dopo quello del 2003 FOTOLIVE/Filippo Venezia



L'abbraccio tra Marco Bonometti e il presidente Andrea Malchiodi FOTOLIVE